

6. inSicilia

Cas, la Regione frena sulla fusione

L'assessore Falcone. «C'è un particolare interesse nei confronti del Consorzio, non soltanto da parte dell'Anas ma anche di alcune importanti private, ma noi vogliamo prima rimetterlo in moto»

Il governo si sta muovendo per trasformare la natura giuridica in modo che l'ente possa dire la sua al pari degli altri concessionari

ANDREA RIFATTO

MESSINA. Cas uguale carrozzone e regno del malaffare. Il governo regionale vuole rompere questa equazione e ridare nuova linfa al Consorzio per le autostrade siciliane. Ma soprattutto vuole procedere con i piedi di piombo su un'eventuale fusione con Anas. A dirlo è stato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, Marco Falcone, arrivato a Sant'Alessio Siculo, a pochi chilometri da Taormina, per la riapertura di una galleria chiusa da 25 mesi sull'autostrada A18 Messina-Catania. Un esempio di come il gestore autostradale negli ultimi anni non abbia brillato per efficienza.

«Il Consorzio era considerato fino a qualche tempo fa un ente carrozzone e un esempio del malaffare, oggi il governo Musumeci intende invertire questa tendenza e l'ha fatto con atti concreti, con fatti abbastanza plastici - esordisce l'esponente dell'esecutivo regionale, con a fianco la presidente del Cas, Alessia Trombino, capo di segreteria del presidente della Regione - e ne sono esempi la riapertura delle gallerie di Capo d'Orlando, Tindari e adesso S. Alessio. A differenza del passato, stiamo progettando finalmente una programmazione triennale, che per quanto riguarda dell'A18 prevede investimenti per oltre 60 milioni di euro tra nuova pa-



vimentazione stradale, barriere, illuminazione e sicurezza».

Sconvolto da inchieste, arresti e decimazioni degli uffici, soprattutto quelli tecnici, il Consorzio per le autostrade siciliane guarda adesso con fiducia e intravede la luce in fondo al tunnel. Un ente che può contare soprattutto su una garanzia, quella degli introiti dei pedaggi, che ogni giorno portano nelle casse qualcosa come 300mila euro, di cui solo 20mila alla barriera di Catania.



IL GOVERNO REGIONALE

nonostante negli ultimi mesi abbia riallacciato buoni rapporti con l'Anas, non ha mai manifestato grande entusiasmo rispetto all'ipotesi di una fusione del Consorzio autostradale siciliano con l'azienda nazionale. Nell'ultimo incontro tra il presidente della Regione, Nello Musumeci, l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone (nella foto) e i vertici dell'Anas, la Regione aveva ribadito il fatto che la sua intenzione è, innanzitutto, quella di sanare la situazione ancora difficile in cui si trova il Cas, prima di avviare qualunque trattativa. Ciò, ovviamente, anche per non partire da uno stato di penalizzazione.

«Il Cas può diventare un ente utile, produttivo, che ogni giorno può dare un servizio autostradale efficiente ed efficace - prosegue Falcone - c'è ovviamente molto da fare, molto è già stato fatto in questi primi cinque mesi e devo ringraziare la presidente Trombino, l'avvocato Maurizio Siragusa del Consiglio di amministrazione, il direttore generale Leonardo Santoro, il direttore tecnico Salvatore Minaldi, che stanno facendo un ottimo lavoro di squadra. Il governo regionale segue costantemente e puntualmente tutto ciò che fa il Consorzio, sia gli interventi di urgenza che di pianificazione».

La fusione con l'Anas, al centro del dibattito da tempo, non sembra convincere l'assessore Marco Falcone: «In maniera sorprendente sto registrando in queste ultime settimane un particolare interesse nei confronti del Cas, non soltanto da parte dell'Anas ma anche di alcune importanti private - dice - ma noi come governo vogliamo prima rimettere in moto, in posizione verticale, il Consorzio autostradale. Dopo ci siederemo al tavolo e cercheremo di valutare la proposte che arriveranno dall'Anas ma con pari dignità, perché non vogliamo essere trattati come la cenerentola né al contempo vogliamo manifestare presunzione. Ci siederemo con tutti i nostri diritti, le nostre prerogative, ma anche i nostri doveri».

Dunque il Consorzio vuole presentarsi al tavolo con i compiti a casa già svolti. Un ente che sin dalla sua nascita costituisce un'anomalia nel panorama nazionale, essendo ente pubblico non economico con tutta una serie di criticità gestionali che ne derivano. E proprio per superare questi scogli il governo si sta muovendo per trasformare la natura giuridica del Cas in modo che possa dire la sua al pari degli altri concessionari.

CHE COS'È

Il Consorzio per le Autostrade Siciliane (Cas) è il concessionario per la gestione dell'A20 Messina-Palermo, A18 Messina-Catania e per la Siracusa-Gela. È stato costituito nel 1997 dopo lo scioglimento dei tre vecchi consorzi autostradali concessionari dell'Anas, Consorzio Messina-Palermo, Consorzio Messina-Catania e Consorzio Siracusa-Gela, istituiti allora con legge regionale n.4 del 1965. Negli ultimi anni è stato travolto da una serie di scandali giudiziari ed è stato immerso da una situazione debitoria che ne ha fortemente limitato la capacità industriale e il rispetto della manutenzione delle autostrade che gestisce.

Un esercito di giovanissimi studenti ripulisce la costa dalla spazzatura

Riempiti dieci sacchi di plastica, carta e vetro grazie all'iniziativa «Spiagge pulite»

SILVIA CREPALDI

Dieci sacchi stracolmi tra plastica, vetro, carta e indifferenziata con rifiuti di ogni genere. E' quanto hanno raccolto venerdì mattina gli oltre cento bambini delle scuole del territorio modicano che, accompagnati da insegnanti e genitori, hanno "invaso" le spiagge del litorale della frazione marinara di Marina di Modica.

Armati di cappelli e pettorina gialla, quest'ultima con la scritta "Stiamo lavorando per noi", oltre all'immanicabile sacchetto, rigorosamente giallo, hanno ripulito palmo a palmo la zona trovando e raccogliendo, con la supervisione degli adulti, rifiuti di ogni genere. Si tratta dell'operazione

La scritta «Stiamo lavorando per noi» è stata il principale punto di riferimento della giornata

"Spiagge pulite" organizzata in sinergia tra il Comune di Modica, con l'ufficio ecologia e Legambiente circolo Melograno con il coinvolgimento degli alunni delle scuole elementari, veri protagonisti della manifestazione. A partecipare all'operazione, che si svolge ogni anno in questo periodo, sono state le classi elementari dell'istituto comprensivo Santa Marta e quelle del circolo didattico Piano Gesù di Modica alta. I bambini hanno lavorato incessantemente per ore sullitorale, sia nel tratto di costa sabbioso, sia sulla scogliera, per ripulirlo da ogni tipo di rifiuto. Enthusiasti e instancabili i piccoli addetti alla pulizia che, con l'aiuto del personale dell'ufficio ecologia del Comune, non si sono la-

sciati sfuggire nessun rifiuto. Tantissime le bottiglie di plastica e i sacchetti abbandonati, oltre a moltissime bottiglie di vetro e rifiuti impensabili, come ruote delle auto abbandonate, oggetti di plastica casalinghi e lattine di ogni genere, segno della evidente mancanza di attenzione e sensibilità per la pulizia dei luoghi, nonostante da anni ormai Legambiente si batte per far comprendere la gravità dell'abbandono dei rifiuti in spiaggia e in mare, e quali danni ambientali questi vadano a causare in un lasso di tempo molto lungo che può durare anche centinaia e migliaia di anni. Solo negli ultimi decenni si è compresa la gravità dell'utilizzo usa e getta della plastica, il cui abbandono nell'ambiente crea gravissime conseguenze.

Le bottiglie e i sacchi plastica hanno un tempo di biodegradabilità di mille anni, un solo accendino di cento anni e un semplice cottonfioc: cento anni. Solo il riciclaggio, attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti, può cambiare lo stato delle cose, diventando quindi l'unica strada percorribile. "Una iniziativa lodevole - commenta il sindaco Ignazio Abbate - che ha avuto una duplice finalità: incuicare il senso civico ed ecologico ai bambini, cittadini del futuro, e ripulire il litorale di Marina. Ma più che altro è il valore simbolico quello più importante, vedere tanti bambini così presi dal raccogliere rifiuti e ripulire un luogo così bello come la nostra spiaggia fa ben sperare per il futuro. Ringrazio gli addetti all'ufficio ecologia guidati dalla responsabile, Enza Di Rosa, i componenti di Legambiente e i do-



L'INTERVENTO. Ripulita palmo a palmo la costa trovando e raccogliendo, con la supervisione degli adulti, rifiuti di ogni genere



Tantissime le bottiglie di plastica e i sacchetti abbandonati, oltre a moltissime bottiglie di vetro e rifiuti impensabili, come ruote delle auto abbandonate, oggetti di plastica casalinghi e lattine di ogni genere, segno della evidente mancanza di attenzione e sensibilità per la pulizia dei luoghi

